

Raffone nei guai per minacce al don «Il vice parroco ha molestato mia moglie»

Avance anche tramite "poesie" in rima

MASSIMILIANO BORDONI

Altri guai giudiziari per Antonio Raffone, l'ex comandante della Capitaneria di porto di Lavagna accusato di peculato, concussione e appropriazione indebita. Questa volta la faccenda, se sotto l'aspetto penale

appare pesante, sotto quello personale risulta fastidiosa: il sottufficiale sarà processato per ingiurie e minacce nei confronti di un prete che - secondo quanto sostenuto dallo stesso Raffone - gli avrebbe insidiato la moglie. Ci sarebbe da sorridere se in mezzo non ci fosse una persona di chiesa che, anche con un componimento in rima, avrebbe fatto avance alla moglie del sottufficiale. Raffone, estenuato dal pressing del sacerdote, ha preso carte e penna e ha scritto una missiva al vescovo raccontando gli atteggiamenti inopportuni messi in atto dal vice parroco. Una lettera scritta con l'intento di far desistere il sacerdote: nella quale si chiedeva un intervento "privato" del vescovo, senza suscitare clamori. La missiva è uno degli atti che compongono il fa-

scicolo del processo che il quarantatreenne di origine partenopea dovrà affrontare prossimamente di fronte al giudice di pace. I reati contestati dall'ex comandante, infatti, non sono così gravi come quelli ipotizzati dalla Procura della Repubblica di Chiavari, che ha chiesto un rinvio a giudizio dopo aver ritirato il placet per un patteggiamento a tre anni e sei mesi.

Ma torniamo alla vicenda scabrosa. Raffone, avrebbe - secondo il capo di imputazione - minacciato il religioso se quest'ultimo non avesse smesso di importunare la moglie. Una bella donna infastidita da "inviti" non proprio velati del sacerdote. Proposte che sarebbero state rese note alla presenza di altre autorità anche durante una processione. Un fatto increscioso per il quale prima di fare una querela per molestie il comandante Raffone aveva informato il vescovo.

I fatti risalgono al 2009, poco prima che Raffone lasciasse Loano per l'incarico di Lavagna. Con il prelatο trasferito nell'imperiese. L'atteggia-

Una lite verbale in sacrestia

Il sacerdote è stato trasferito



La vicenda

INFORMATO IL VESCOVO

I fatti che verranno trattati di fronte al giudice di pace risalgono al 2009, quando Raffone era comandante presso il Locamare di Loano. Secondo quanto sostiene il sottufficiale, un vice parroco avrebbe più volte e anche in occasioni pubbliche come una processione, con tutte le autorità presenti, tenuto un comportamento scorretto nei confronti della moglie del comandante. Le molestie, presunte, fatte dal religioso hanno scatenato il risentimento oltre che della donna anche del sottufficiale.

mento e le parole di Raffone avrebbero fatto scattare un bisogno di giustizia da parte del sacerdote che, sentitosi minacciato, fece sapere quanto accaduto in canonica fra lui e l'allora comandante del Locamare di Loano. Secondo quanto ha riferito la "vittima", il sottufficiale lo avrebbe prima insultato poi minacciato; per questo Raffone deve rispondere delle accuse in un processo di fronte al giudice di pace. Raffone, che in un primo momento, dopo aver sporto querela per molestie nei confronti del vice parroco, ha ritirato la denuncia. A questo punto solo il sacerdote può bloccare il procedimento davanti al magistrato, nei confronti di Raffone, rimettendo a sua volta, la querela. Nel caso contrario, il sottufficiale si dovrà difendere dai reati contestati.